

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 21 (1878)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Per i Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più

SOMMARIO: Pietro Cooper e il suo istituto di scienze ed arti. — Testo per l'insegnamento dell'agricoltura. — Alcune idee pedagogiche dei Greci antichi. — Saggio di Etimologie greche. — Legati a favore dell'educazione. — Un sonetto di Alessandro Manzoni. — Necrologio sociale: *Maurilio Cattò*. — Cronaca. — Doni alla Libreria patria.

PIETRO COOPER ED IL SUO ISTITUTO DI SCIENZE ED ARTI.

Dalle lettere sull'istruzione negli Stati Uniti di *F. Carega di Muricce*, pubblicate in due volumi nel 1875 nell'opera intitolata — *In America* — stralciamo i brani seguenti:

« Fra gli istituti commerciali, che sono qui reputato è senza alcun dubbio quello di Poughkeepsie, dal signor Castman allo scopo di formare negozi (business-men) corredati di quella istruzione che in chi troppo presto lascia la scuola pel banco, alluogato in un magnifico edifizio appositamente narsi ad una piccola città, contenendo simula borsa di commercio, banche, posta, telegrafo, ca zini generali, ecc. in cui a turno i numerosissimi alunni si esercitano a fungere col rigore, la speditezza, la precisione e l'avvedutezza richieste nella vera pratica. La maschia istruzione che i giovani vi ricevono è

merosissimi, il più e, fondato e diretto i e uomini d'affari n è solita rinvenirsi testo vasto istituto, struito, può parago li uffici mercantili, ommerciali, magaz

alunni si esercitano a fungere col rigore, la speditezza, la precisione e l'avvedutezza richieste nella vera pratica. La maschia istruzione che i giovani vi ricevono è

riassunta dalle seguenti parole loro dirette quest'anno dal direttore al chiudersi dei corsi :

» « Siate artefici della vostra fortuna fidando solo nelle vostre forze.
» Vostra divisa sia operosità ed onoratezza. Ricordate che, se la fortuna
» è cieca, la perseverante energia è propria degli eroi. Non vacillate;
» tenete saldo il timone della vostra nave. Non vi umiliate troppo; fate
» conto di voi stessi e tenetevi dignitosamente. Siate superiori all'invidia
» ed inaccessibili alla gelosia. Mirate basso per colpire nel segno. Aste-
» netevi dai liquori, dal tabacco, dal giuoco, dalla bestemmia, dalla
» menzogna, dall'inganno e dalla lettura di libri inutili o perniciosi.
» Lavorate con impegno, costanza e dignità. Siate cortesi; soltanto lo
» stolto dimentica che il miele attrae assai più mosche dell'aceto. Ri-
» cordate che i favori e servigi in uno dei piatti della bilancia tosto o
» tardi sono infallibilmente equilibrati da egual quantità di essi nell'altro.
» Leggete e fate conto dei giornali. Annunziate e fate di pubblica ra-
» gione i vostri traffici. Guadagnate danaro per far del bene. Rispettate
» Dio, amate il prossimo, praticate la virtù e ricercate la verità. Ono-
» rate la patria ed obbedite alle sue leggi ».

» Quanta moralità, quanta sapienza civile e qual tatto pratico sono
racchiusi in queste parole !

» Pietro Cooper nacque nel 1791 da genitori poveri ed onorati.....
Querelandosi tuttavia che la povertà del padre lo avesse privato della
giovanile istruzione (salito in grande fortuna pel suo spirito intrapren-
dente) fermò il generoso pensiero di apprestare agli operai di New-
York i mezzi di acquistarlo onde divenire intelligenti lavoranti e buoni
cittadini. E poichè, guidato da spirito investigatore, vago sempre di
inventare nuovi apparati e di perfezionare quelli conosciuti, aveva spe-
rimentato il danno di ignorare i principii teorici che facilitano il lavoro
pratico e tanto aiutano la facoltà inventiva, così determinò di fondare
in New-York una istituzione (*Cooper Union*) diretta a promuovere il
progresso delle scienze e delle arti ed aiutare i cultori ed esercenti
di quelle. Questo istituto, che porta scritto nella sua monumentale fac-
ciata la leggenda « *To science and art* » occupa un grandioso edificio
appositamente fatto costruire dal Cooper stesso, prospettante alla grande
strada di Bowery, in uno dei principali centri della città, di cui è
splendido ornamento. Pochi palazzi lo rivaleggiano in dimensioni, ele-
ganza, purezza architettonica e razionalità di interne disposizioni. Oltre
alla biblioteca, alla sala di lettura gratuita, di cui parla nella lettera 3^a,
alle scuole, egualmente gratuite, maschili e femminili, ai locali per con-

ferenze, ecc., contiene eziandio un salone per esposizioni e *meetings* capace di più migliaia di persone, ed in determinate ore del giorno due professori di chimica e di meccanica sono reperibili per rispondere a quesiti e porgere consigli a chiunque loro si rivolga: tutto ciò gratuitamente, regolato per altro con certe norme all'oggetto di assicurare il miglior frutto, non l'abuso e lo sperpero, della sagace filantropia del fondatore, il quale ha del proprio *di già* erogato (perchè annualmente spende nel rifornire gabinetti e laboratorj) mezzo milione di dollari nel costruire l'edificio e nel corredare d'ogni suppellettile l'istituto; il quale, per una intelligente combinazione che assicura la sua esistenza, provvede all'annua spesa coi trentamila dollari che ricava dagli affitti dei magazzini che sono al primo piano della fabbrica isolata dai quattro lati, resi vaghi e popolosi pei traffici che attorno vi si esercitano. Malgrado i suoi pochi anni di vita, essendo stato aperto nel 1857, l'istituto ha già efficacemente contribuito al miglioramento della classe operaia e di quanti si sono giovati degli aiuti che generosamente porge a chiunque abbia volontà di procacciarsi solide cognizioni nei varj rami della scienza applicati alle arti e all'industria.

Il Cooper, dopo avere personalmente diretto per alcuni anni il suo prestante istituto, lo regalò al Municipio, cui diresse in quella occasione una lettera, i di cui seguenti squarci faran compiutamente conoscere l'uomo e l'istituzione :

» « Il voto più ardente del mio cuore è quello che la generazione
» che cresce conosca quanto è possibile le opere della natura ed ap-
» prezzi il mistero della vita; che veda, senta, intenda e conosca esservi
» leggi immutabili dalla infinita sapienza dirette ad assicurare il nostro
» bene, regolatrici dei nostri destini, che non è dato all'uomo di infran-
» gere..... — Fondo l'istituto coll'intenzione che molti giovani vi ap-
» prendano ad apprezzare il vero in tutta la sua potenza e natural
» bellezza e che, nel culto ed osservanza di questo trovando la base
» ogni terrena felicità, non si stanchino dal diffondere ove e come pos-
» sano la benefica influenza sotto qualunque forma.... — Godendo noi
» del maggior bene che possa toccare all'uomo, quello cioè glorioso,
» ma delicato di governarci secondo che ci talenta, siamo appunto per
» ciò gravati d'una grande responsabilità, quella cioè di darci un go-
» verno buono o cattivo, secondochè il nostro popolo sarà virtuoso
» ed istruito, o vizioso ed ignorante.... — Confido che gli studenti che
» frequenteranno l'istituto, impareranno a vincere le traversie della
» vita con rassegnazione e perseveranza, con serenità ed amore, e che

» presto si persuaderanno la vera grandezza consistere nel dirigere ogni
» propria forza per *fare ad altri ciò che gradirebbero fosse lor fatto*:
» giungeranno così ad essere grandi servendo il prossimo. Dobbiamo
» trasmettere intatti ed aumentati ai nostri posteri i beni inapprezzabili
» di cui come nazione godiamo, dobbiamo porre argine al poderoso
» torrente di mali che minaccia la società; col nostro esempio dobbia-
» mo infondere lena e coraggio alla umanità sofferente in altre parti
» del mondo. Esigo solennemente che nè le mie credenze religiose nè
» quelle di niuna chiesa, setta o partito, influiscano mai sotto qualun-
» que forma o pretesto nello ammettere o respingere dal mio istituto
» chicchessia..... ».

» Bisogna essere ben addentro in questa società nord-americana per comprendere tutta l'importanza di quest'ultima e sagacissima condizione; la quale è diretta ad assicurare la maggiore estensione avvenire dei benefizj voluti dal pio fondatore. Questi, chiaro lo manifestano le opere sue, strenuamente conosce la missione dell'uomo sulla terra: con le parole e più coi fatti egli mira al bene delle generazioni future e delle società lontane, animato da vero zelo cristiano che tende ad esercitarsi perennemente nel tempo e nello spazio.

» Quantunque abbia compiuto l'ottantaduesimo anno, il venerando vecchio continua ad adoperarsi incessantemente pel bene dei suoi simili. Presidente di non so quante società, amministrando tuttora egli stesso i propri negozi, membro della giunta direttiva del *Cooper Union*, egli trova eziandio il tempo di occuparsi della educazione popolare e persino della comunità religiosa cui appartiene, che è la chiesa così detta *Unitaria*.

» Tema favorito dei discorsi del Cooper è la educazione considerata come mezzo di svolgere nell'uomo la piena conoscenza dei suoi doveri. Nell'occasione della solenne apertura di una scuola da lui presieduta, ebbi la fortuna di udirlo formulare presso a poco i seguenti bellissimi concetti:

» « Sono sempre lieto al pari che commosso, quando mi trovo in
» mezzo ai giovani; nella mia lunga vita ho pur troppo conosciuti i
» molti pericoli che li attorniano, e perciò accettate da me un po' di
» luce per illuminare il vostro cammino. Da ragazzo mi fu insegnato
» *essere sempre utile far ciò che è buono, e pericoloso il cattivo*.
» Questa massima, in ottanta anni che l'ho sempre seguita, non mi ha
» mai fallito. Non dimenticate, e cercate di conoscerle e rispettarle,
» chè vi sono leggi supreme e regolatrici dell'Universo, le quali con-

» tengono ed indirizzano la materia e lo spirito verso fini elevati e proficui. Se noi siam fatti secondo l'immagine del Creatore, perchè andare contro queste leggi da lui stabilite? Ricordatevi che l'infrangerle ci allontana dal vero e dalla felicità e può fino stancarci di questo dono inestimabile che si chiama la vita ».

» La terra non sarebbe davvero una valle di lagrime se molti somigliassero Pietro Cooper, il quale ha saputo indirizzare la propria vita agli alti fini voluti dal Creatore..... ha fatto quanto bene ha potuto, e neppure nella sua vigorosa vecchiaia, che è ben lungi dall'essere decrepitezza, il disinganno e il dubbio gli han tolta la serenità dell'animo, la fede nei destini dell'umanità, l'amore del prossimo e l'entusiasmo religioso. Il Cielo gli ha concesso l'inoppugnabile bene di un'ottima compagna, con la quale ha vissuto felice così da celebrare non ha guari lietamente quelle che ancor qui chiamano le *nozze d'oro*; nella quale occasione egli ha donato diecimila dollari alla Congregazione di Carità, perchè col loro frutto distribuisca annualmente in quel giorno premi e sussidi a bambini e bambine poveri, e non bastandogli d'avere in più volte, da quindici anni che il *Cooper Union* è fondato, speso oltre un milione di dollari per arricchirlo di libri e d'ogni suppellettile scientifica, il generoso vecchio pochi giorni or sono, assegnava altra cospicua somma di centocinquantamila dollari per incoraggiare gli artigiani che lo frequentano ».

TESTO PER L'INSEGNAMENTO DELL'AGRICOLTURA NELLE SCUOLE.

Chi ha seguito gli atti degli ultimi anni della Società degli Amici dell'Educazione popolare, si ricorderà come questa siasi occupata ripetutamente d'un bisogno sentito nelle nostre scuole: quello di un buon trattatello intorno alla coltura dei terreni, delle vigne, dei gelsi, dei boschi, ecc. Taluno opinava che si dovesse dar mano alla compilazione d'un libro nuovo, mentre altri credevano miglior consiglio l'adattare ai peculiari bisogni del nostro paese un aureo e ben noto libretto, il *Trattenimento di lettura*, del nostro concittadino abate Fontana, da qualche tempo non più usato nelle nostre scuole, ma che vale pur sempre quanto e più di tanti altri che gli vennero sostituiti.

Di quest'ultimo avviso fu la Società, che diede tosto incarico a persone competentissime di rivedere il libro del Fontana, conservare intatto quello che contiene di buono, intercalarvi od aggiungervi ciò che

vi manca, segnatamente intorno ai prodotti speciali de' nostri paesi, alle foreste, all'alpeggiatura, e va dicendo; e sottoporne il lavoro alla Società stessa per un suo giudizio.

E nell'ultima adunanza tenutasi in Ascona l'egregio socio avv. Ambrogio Bertoni, che erasene volonteroso assunto l'incarico, presentava il lavoro bell'e fatto — cioè il *Trattenimento* del Fontana, con giudiziosi e ben eseguite varianti ed aggiunte, le quali riuscirono di piena soddisfazione dell'Assemblea, che votava vivi ringraziamenti al sig. Bertoni ed agli altri membri della Commissione (prof. Curti e Vannotti) per essersi con impegno occupati di questa bisogna, e risolveva in pari tempo d'inviare il libro ed il lavoro accuratamente riveduto al Dipartimento di Pubblica Educazione per la sua approvazione, stampa e diffusione nelle scuole.

Ora ci viene riferito che una nuova edizione sta per essere eseguita del suddetto *Trattenimento*, colle aggiunte Bertoni; e noi ci felicitiamo e con chi ha fatto quel lavoro e coi giovanetti delle nostre scuole che ne raccoglieranno i frutti.

Alcune idee pedagogiche dei Greci antichi buone ancora pei tempi moderni.

.... Un magistrato superiore avrà l'intendenza generale dell'educazione dei giovani d'ambo i sessi. La legge vuole che non se ne scelga che uno, il quale non deve avere meno di cinquant'anni d'età. Bisogna che abbia dei figli legittimi, maschi e femmine, od almeno uno dei due. Si persuadano chi è prescelto e coloro che lo scelgono, che tra le più importanti cariche dello Stato, questa tiene il primo posto. Nelle piante il prodotto finale dipende dalla direzione data ai primi getti. Così è degli animali e degli uomini. Benchè l'uomo sia naturalmente dolce, pure quando ad un buon naturale unisce una buona educazione, esso diviene il più dolce degli esseri viventi, il più prossimo alla divinità; mentre s'egli non ha ricevuto che un'educazione insufficiente o cattiva, diventa il più feroce degli animali che la terra produce. Egli è per questo che il legislatore deve fare dell'istituzione dei fanciulli la prima e la più seria delle sue cure. S'ei vuole convenientemente sdebitarsi di questo suo obbligo, comincerà dal porre gli occhi sul cittadino più compito in ogni genere di virtù, per metterlo alla testa dell'educazione dei giovani.

.... Il fanciullo, i cui nervi sono sensibilissimi e l'immaginazione assai viva, è per certi riguardi un alienato: egli ha delle vere allucinazioni; può totalmente astrarsi dalla realtà che lo circonda, e foggiasi un mondo immaginario in mezzo al quale egli vive talora con molta convinzione; finalmente egli è soggetto a terrori tanto gravi che vani. Se non lo si premunisse contro questi terrori senza causa, egli diventerebbe col tempo viepiù suscettibile; farebbe così la pratica della vigliaccheria. Accostumandolo invece a vincerli, lo si esercita al coraggio.

.... Poniamo come principio certo che un'educazione effeminata rende i fanciulli melanconici, collerici, e sempre pronti a trascendere per la minima cagione; che, al contrario, un'educazione severa, che li tenga in una dura schiavitù, non è buona che ad ispirar loro sentimenti di bassezza, di servilità, di misantropia, ed a farne uomini di difficilissimo consorzio. In altri termini, l'una infonde loro i difetti del despota, l'altra quelli dello schiavo.

Dalle LEGGI di Platone.

SAGGIO DI ETIMOLOGIE GRECHE.

— Babbo, fammi un piacere, spiegami due parole nuove che ho trovato nella *Rivista illustrata*, e che mi riescono di colore oscuro.....

— E due anche a me, — saltò su tosto a dire un'altra mia ragazza, che aveva ancora alla mano il giornale.

— Ebbene, vediamo di che si tratta, e se sarò quel vocabolario parlante che credete, vi appagherò.

— A me devi dire il significato delle parole *telefono* e *macchina stenofonografica*, che lessi in un articolo....

— Ed a me quelle di *cromolitografia*, di *panteologia*, *omeopatia*, *telettroscopio*....

— Basta, mie care, basta così. Questa curiosità mi piace, perchè vi frutterà sempre nuove cognizioni; ma bisogna limitarsi a poche parole per volta, onde comprenderle meglio e ritenerle. — E qui mi feci a spiegare i vocaboli sottoposti al mio giudizio, analizzandoli nei loro componenti, e mostrando come fossero usati con proprietà negli scritti in cui esse li avevano trovati.

Ma quella non fu l'ultima volta che dovetti farla da filologo colle mie piccole curiose; ed anche nella scuola mi trovai spesso in obbligo di spiegare il senso di parole derivate dalla lingua greca, come se ne

fece e si fa uso continuo nelle scienze, nelle arti, nella nomenclatura delle scoperte ed invenzioni. E più volte pensai fra me, che ben altre figliuole, ben altri ragazzi volgeranno di consimili interrogazioni a padri, madri e maestri; ma gl'interrogati avranno sempre una risposta pronta e conveniente? Pochissimi tra noi conoscono il greco, perchè nelle nostre scuole non s'insegna, quindi non pochi sarebbero imbarazzati di fronte a certi vocaboli non comuni, a certi neologismi, creati dalle moderne industrie e dai nuovi portati scientifici. Mi nacque allora l'idea di fare una raccolta dei termini più interessanti imprestati dalla lingua d'Omero, e di offrirla alle madri, ai Maestri miei colleghi, ed ai giovanetti studiosi. A tal fine mi valsi specialmente delle pregiate opere del francese Larousse; ed ora sono in grado di presentarne la prima parte in questo giornale, disposto a dare anche il resto quando non venisse dal lettore giudicato inutile o fuor di luogo. E un lavorino in cui la pretensione non c'entra per nulla; anzi spero che valga per altri più abili di stimolo a far la cosa più completa e migliore.

In questo saggio, dato il vocabolo, ne fo seguire i componenti nelle due lingue, poi qualche frase in cui se ne veda l'uso e meglio se ne fissi il significato. Circa alla pronuncia delle origini greche poco v'è a dire, poichè poco diversifica dall'italiana; e giovi soltanto avvertire che *ph* fa *f*; *g* ha suono gutturale anche innanzi ad *e* ed *i*; *gg* suona com *ng*; *ch* come in italiano.

A

Acéfalo = *a*, senza; *kephale*, testa. Classe di molluschi che, come le ostriche, non hanno testa apparente. Ogni altro animale nato senza testa. — V'ha talora dei giornali *acefali* per mancanza di direzione stabile e determinata.

Acromàtico = *a*, non o senza; *chroma*, colore. Dicesi di occhiali che fan vedere gli oggetti come sono in realtà, senza mescolanza d'altri colori. L'occhio che vede gli oggetti quali sono, senza frangia d'altre tinte, è una lente *acromatica*.

Aeròlito o **aereòlito** = *aer*, aria; *lithos*, pietra. Pietra caduta da una grande altezza, che credesi molto maggiore di quella dell'atmosfera — Gli *aeròliti* lasciano per lo più una striscia luminosa, e la loro caduta è quasi sempre accompagnata da forti detonazioni.

Amianto = *a*, non, *miantos*, corruttibile. Sostanza minerale fibrosa, incombustibile. Trovasi anche in alcune località del nostro Cantone. — Gli antichi, traendo profitto dalle proprietà dell'*amianto*, ne tessevano tovaglie e tovaglioli, che gettavano sul fuoco per pulirli ed imbiancarli. Usavano anche la cremazione dei cadaveri avviluppandoli in lenzuola d'*amianto* per raccoglierne le ceneri.

Amnistia = *a*, non o senza; *mneme*, memoria, ricordo. Perdono generale accordato a ribelli, a condannati politici. — Il diritto d' *amnistia*, che nelle monarchie spetta d'ordinario ai principi, nel nostro Cantone è attributo del Gran Consiglio, e nella Confederazione, dell'Assemblea federale.

Anarchia = *a*, senza; *archos*, capo. Disordine, confusione in uno Stato. — Vi sono a' dì nostri fra i così detti socialisti di quelli che sognano un benessere generale mediante l' *anarchia*. Poveri pazzi!

Aneddoto = *a*, non; *ekdotos*, messo in luce. Fatterello storico poco noto. — Non tutti gli *aneddoti* sono pascolo conveniente alla gioventù.

Anomalia = *a*, non; *omalos*, regolare. Irregolarità, soprattutto parlando di alcuni verbi e nomi, i quali diconsi *anomali*, od irregolari. — Che i più abili, laboriosi e zelanti nel disimpegno de' propri doveri siano i meno retribuiti, è un' *anomalia* che nel mondo si verifica non di rado.

Anonimo = *a*, senza; *onuma*, nome. Che è senza nome d'autore. — Una lettera *anonima*, o cieca, è spesso uno strumento infame di vili calunniatori; e non merita alcuna considerazione.

Anabattista = *ana*, un'altra volta; *baptizo*, immergere nell'acqua. Setta cristiana che ribattezzava i fanciulli all'età della ragione. — L'eresia degli *anabattisti* desolò la Germania verso il principio del sedicesimo secolo; e si diffuse nella Svizzera, nei Paesi Bassi, e vi eccitò sanguinose lotte. Ora non se ne trovano i seguaci che negli Stati Uniti d'America.

Anacoréta = *ana*, lunghi, a parte; *chorein*, ritirarsi. Religioso che vive solo in un deserto. — Il dissodamento di terreni, e l'origine di paesi è dovuta talora all'opera di laboriosi e pii *anacoreti*.

Anacronismo = *ana*, a traverso; *chronos*, tempo. Errore di data. — Quanti *anacronismi* si trovano in certe storie, specialmente di tempi antichi!

Anagramma = *ana*, indietro; *gramma*, lettera. Trasposizione delle lettere d'una parola per formarne un'altra. — Col far di *pane*, *pena*, si ha un *anagramma* che non è certo privo di verità.

Afonia = *a*, senza; *phone*, voce. Perdita della voce. — Sarebbe desiderabile che i maledicenti fossero in continuo stato d' *afonia*. Quanto danno di meno apporterebbero!

Asfissia = *a*, privo; *sphuxis*, polso. Immediata sospensione dei polsi, del respiro — Molti muoiono *asfissiati* per imprudenza, molti per loro elezione, non avendo la virtù di sopportare le traversie della vita.

Atonia = *a*, senza; *tonos*, tuono, forza. Debolezza, mancanza di forza. — Le crisi violenti negli ammalati sono d'ordinario seguite da *atonia*.

Atrofia = *a*, senza; *trophe*, nutrimento. Dimagramento eccessivo. — Si è osservato che quando un membro è colpito d' *atrofia*, il membro corrispondente acquista maggior forza e volume.

Aerometro = *aer*, aria; *metron*, misura. Strumento per misurare la densità dell'aria.

Aeronauta = *aer*, aria; *nauta*, navigatore. Colui che percorre l'aria in un *aerostatico*, o pallone volante.

Arcangelo = *archos*, capo; *aggelos*, messaggiero. Angelo d'un ordine superiore. L'anno ordinario della locazione delle case, botteghe e cantine comincia col giorno di San Michele *arcangelo*, 29 settembre; quello dei beni rurali, col giorno di San Martino, 11 novembre.

Antagonista = *anti*, contro; *agon*, lotta. Rivale, avversario. — È bella la lotta quando s' ha di fronte un *antagonista* leale.

Agronomia = *agros*, campo; *nomos*, legge. Teoria o scienza dell'agricoltura. — L'*agronomo* sovraintende ai lavori campestri, li dirige, ed istruisce i coltivatori.

Aeròbata = *akron*, estremità; *baino*, camminare. Danzatore di corda, funambulo. — Gli *acrobati* rischiano ad ogni istante di rompersi il collo.

Acròstico = *ackron*, estremità; *stichos*, verso. Piccolo componimento poetico di cui ogni verso comincia con una delle lettere della parola presa per soggetto. Eccone un esempio :

Modesto, attivo e confidente in Dio,
Attendo con ardore al Magistero;
Esempio d'astinenza pur son io,
Sal della terra, apostolo del vero.
Trovo di spine ingombro il sentier mio,
Ròseo m'è solo il fin del ministero;
Odio gl'inganni del consorzio rò.

Legati a favore dell'educazione.

I.

È una commemorazione doverosa, è un pubblico segno di gratitudine che intendiamo dare, sotto questo titolo, a quei Ticinesi che nelle disposizioni di ultima volontà si ricordarono o si ricorderanno delle Scuole o delle Società a queste consacrate, legando a loro favore somme o beni più o meno considerevoli.

A tal fine verremo accennando a quei brani testamentari che convencono al caso nostro, lasciando che altri faccia altrettanto, se lo vuole, pei lasciti, che sono ben più numerosi, a pro' delle chiese per messe, benedizioni, ecc. Comprenderemo nelle nostre memorie gli ultimi dieci o dodici anni trascorsi.

1. Fra i più generosi troviamo il sacerdote don *Giorgio Bernasconi* di Mendrisio, il quale assegnò dapprima fr. 20,000 a fondare quell'Asilo Infantile, oggetto delle sue cure in vita; e poi tutta la sua sostanza in morte: totale oltre a 30,000 franchi (Testam. 14 gennaio 1865).

2. Anche l'avv. *Antonio Chicherio* di Bellinzona legò all'Asilo infantile della sua città natale l'annua somma di 100 franchi. (Testamento 22 aprile 1867).

3. *Genel Giovanni* di Dalpe lascia per le scuole di Dalpe e Cornone fr. 4000, da ripartirsi fra esse in parti eguali (Testam. 31 ottobre 1865).

4. *Petteri Paolo* di Riva, fa erede universale la Pubblica Beneficenza di Riva per applicar la sua sostanza all'Asilo Infantile (Testamento 22 gennaio 1867).

5. *Demarchi Angelo* di Gandria: con testamento 20 febbraio 1861, assegnava fr. 300 a quella Scuola comunale.

6. *Barghiglioni Camillo* di Russo lasciò la propria sostanza, del valore di fr. 1500, al fondo scolastico di quel Comune (Testamento 21 ottobre 1867).

7. *Ciani Filippo* di Leontica, domiciliato a Lugano, legò fr. 30,000, più una casa di un prezzo assai maggiore, per l'Asilo di carità per l'Infanzia, da lui stesso già fondato in quella città nell'anno 1845 (Testamento 17 marzo 1866).

8. *Coppi Giacomo Pietro* di Someo, lega la metà della sua sostanza al suo Comune per applicarla al pagamento delle spese per la scuola elementare minore, con obbligo però d'una messa e benedizione annua per 50 anni (Testamento 21 febbraio 1852).

UN SONETTO DI ALESSANDRO MANZONI.

La *Gazzetta Letteraria* di Torino ha avuto comunicazione d'un sonetto che Alessandro Manzoni scrisse nel 1801, a sedici anni, e che finora restò inedito. È un ritratto di Manzoni giovinetto, imitato da quelli famosi di Foscolo e d'Alfieri. Sarà letto certamente con piacere da' cultori del grande poeta, che vi troveranno una graziosa immagine giovanile dell'uomo che abbiamo conosciuto curvo e canuto.

Capel bruno; alta fronte; occhio loquace;
Naso non grande e non soverchio umile;
Tonda la gota e di color vivace;
Stretto labbro e vermiglio, e bocca esile.
Lingua or spedita, or tarda, e non mai vile,
Che il ver favella apertamente, o tace;
Giovin d'anni e di senno non audace;
Duro di modi, ma di cuor gentile.

La gloria amo e le selve e il biondo Iddio;
Spregio, non odio mai; m' attristo spesso;
Buono al buon, buono al tristo, a me sol' rio.
All'ira presto, e più presto al perdono;
Poco noto ad altrui, poco a me stesso,
Gli uomini e gli anni mi diran chi sono.

NECROLOGIO SOCIALE.

MAURILIO CATTÓ

Deponiamo un fiore sulla tomba d'un altro socio, rapito ai vivi in Bellinzona, ed in questo cimitero sepolto il 30 dello scorso maggio. All'intento riportiamo le affettuose parole pronunciate in quella funebre occasione dall'egregio avvocato consigliere Ernesto Bruni:

Maurilio Cattó da Clivio, — paesello d'Italia, il quale confina col nostro Ticino presso l'infelice Comune di Stabio (dico infelice, perchè lacerato dalle intestine discordie, e bagnato di sangue fraterno) — era da lunghi anni fra noi domiciliato, esercendo co' suoi nipoti l'arte dello scultore. De' suoi lavori molto accurati quante di queste croci marmoree, quante di queste colonnette e lapidi vi fanno testimonianza, o signori!

Era il nostro buon Maurilio laborioso ed economico; — e lavoro, risparmio e carattere onesto (fonti del benessere individuale e sociale) gli fruttarono merito, clientela ed una comoda posizione.

Era amante delle liberali istituzioni, e specialmente del nostro Ticino, — cui considerava come patria adottiva, facendo voti perchè, pacificati gli animi, tornasse a splendervi quello spirto di libertà e fratellanza, che fa tanto caro ed onorato presso l'Estero il nome svizzero.

Era poi sopra tutto amante della istruzione ed educazione del popolo; e noi lo vediamo membro *assai diligente* della Società Demopedeutica dal 1861 in poi, e di quella di *Mutuo Soccorso* bellinzonese, la di cui bandiera, vestita a bruno, ha preceduto il funebre convoglio.

Da un anno circa aveva perduto la diletta consorte; e, quando sovente ne parlava, una furtiva lagrima gl'irrigava le gote; ed io diceva fra me: Ecco il buon marito, ecco l'uomo di cuore!

Un colpo di apoplessia fulminante lo tolse ier l'altro ai parenti, agli amici, ed al paese nell'età d'anni 68, ma tuttora nel vigore della salute.

Addio, Maurilio! Io ti saluto in nome dei tuoi cari fratello e nipoti;

in nome della nostra Società cooperativa, di cui fosti membro zelante e nel Comitato esecutivo ed in quello di sorveglianza; in nome della Società degli Amici della Educazione del Popolo, ai di cui annuali convegni solevi con tripudio intervenire!

Ti sia lieve la terra, amico, e riposa in pace!

CRONACA.

LEGGE SCOLASTICA. — Il Gran Consiglio ticinese convertì finalmente in legge il progetto sul riordinamento degli studi, ma soltanto quella parte che si riferisce all'istruzione primaria ed alle scuole maggiori, di disegno e magistrali. Ciò che riguarda Ginnasi e Liceo, fu rimandato alla sessione di novembre, dopochè i Rappresentanti del popolo si pronunciarono in grande maggioranza contrari alla riduzione ad un solo ginnasio e ad una sola scuola tecnica per tutto il Cantone, come proponevano quattro membri della Commissione. Così dopo una lunga discussione ed un lungo declamare sul bisogno di risolvere finalmente la quistione, si trova che non è ancora matura, e si rimette ad altri tempi — forse nell'intenzione di salvare con essa ciò che per alcuni è ben più prezioso che le scuole popolari Vedremo. — A suo tempo imprenderemo uno studio comparativo fra la vecchia legge scolastica e la nuova.

TAGLIO DELL'ISTMO DI PANAMA. — Nella seconda metà dello spirato maggio si teneva a Parigi un Congresso di dotti d'ogni paese per discutere e scegliere il miglior progetto d'un canale navigabile fra i due Oceani. Erano sette i progetti, e venne prescelto e adottato quello dei signori Wyse e Reclus, membro, se non erriamo, della Società ticinese degli Amici dell'Educazione del Popolo. Esso ebbe il suffragio di 74 votanti sopra 98: gli altri 24 essendosi divisi in 8 negativi e 16 astensioni. Il progetto in quistione consta di un canale a livello, lungo 73 chilometri (quello di Suez è di chil. 165), che andrà dalla baia di Limon sull'Atlantico al golfo Panama nel Pacifico. L'ostacolo principale era il *tunnel* di 7 chilometri, che bisognava forare; ma in sua vece si farà un taglio completo che metterà tutto il canale a cielo scoperto. — La spesa necessaria per questo lavoro gigantesco è calcolata a 1200 milioni, mentre il progetto americano (altro dei 7 presentati) ne calcolava 900. Il tempo per compirlo si ritiene dai 6 ai 10 anni: gli operai da impiegarsi, dagli 8 ai 10 mila. Il signor *Lesseps* si mette alla testa di

questa impresa, come 20 anni fa per quella di Suez. I più grandi idrografi, ingegneri e uomini di mare e di scienza si sono riuniti per prender questa importante decisione. Tutto dunque fa credere al suo buon successo. Ricordiamo che il canale di Suez, felicemente aperto e inaugurato dieci anni fa, ha costato la bella somma di 450 milioni.

BELLE ARTI. — A proposito dell'Esposizione annuale di belle arti a Parigi, leggesi nella *Gazzetta di Losanna* quanto segue a lode d'un nostro concittadino :

« Il signor *Patà*, ticinese, ha esposto un quadro a sensazione: *Giovannina Sononini alla tortura*. La disgraziata giovane è stesa sulla tavola dei suppliziati, e le sue membra delicate si contorcono sotto la brutale pressione delle corde. Essa è accusata di stregheria, e dalle sue labbra contratte pel dolore sta pronta a sfuggire la confessione menzognera che metterà fine al suo supplizio. Il soggetto è superbo, e la tela ferma i visitatori. Tuttavia mi sembra che il signor *Patà* abbia trattata l'infelice eroina con una vezzeggiatura che diminuisce l'impressione tragica del suo quadro ».

Crediamo noi pure, colla Redazione del *Dovere*, che si tratti di certa Giovannina del Carrà di *Sonogno*, di cui parla il *Nessi* nelle sue *Memorie storiche* di Locarno, capitolo *Stregherie*. Comparsa ella e due altre donne, l'11 dicembre 1626 avanti la *magnifica Camera* della Comunità di Locarno, vennero sottoposte ai tormenti, dove confessarono di fare la professione di strega; in conseguenza di che furono condannate al rogo ed abbruciate vive! Ecco i bei tempi a cui bramerebbero risospingere l'umanità certi intolleranti dei giorni nostri.

BOLLETTINO STORICO DELLA SVIZZERA ITALIANA. — Di quest'interessante pubblicazione è uscito il N.º 5, il quale contiene varii articoli portanti i seguenti titoli: La battaglia di Giornico — *la pace*, continuazione; — Le streghe nella Riviera, continuazione; — Iscrizioni delle campane nel Cantone Ticino, continuazione; — Varietà: Un inventario della nobile signora Maria Jacoba de Orelli da Locarno, 1716; — Scorsa negli archivi; — Bibliografia. — Abbuonasi con fr. 5 annui per la Svizzera, e 6 per l'Estero, presso l'editore Carlo Colombi in Bellinzona, e presso tutti gli Uffici postali della Confederazione.

SCUOLA NORMALE DI MUNCHENBUCHSÉE. — Una polemica assai viva s'è impegnata nel Cantone di Berna a proposito della scuola magistrale di Munchenbuchsée. In tale occasione una commissione composta di due ecclesiastici e tre laici, ha pubblicato una confutazione delle accuse

di cui era oggetto la scuola, e che si estendono, a quanto pare, a tutte le parti dell'istituzione. Si attacca ad un tempo la solidità dell'istruzione, il carattere morale dello stabilimento, l'onorabilità del capo, l'imparzialità nella direzione e il trattamento degli allievi, la scelta dei professori; si pretende che siavi deficienza di tatto, di dottrina e di benevolenza. La commissione dichiara calunniouse le censure sollevate contro il corpo insegnante, il quale è al contrario capace, zelante e degno d'encomi.

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO.

Dal sig. Gracco Curti:

« *Il Buon umore* » periodico pubblicatosi in Bellinzona nel 1860.

Dal sig. Emilio Motta:

Il Gottardo e le Conferenze di Lucerna. Articoli estratti dal giornale *il Progresso* che si pubblica in Como. 1877.

La Cultura del cuore, della mente e del corpo, a Lindoro, dell'abate Girol. Ruggia da Morcote. Modena, 1812.

Les origines de la liberté en Suisse et les sources de l'histoire de Guillaume-Tell, par E. de Muralt. Lausanne, 1871.

Procès de Stabio. Mémoire des avocats Ruchonnet, Friederich et Brunner, etc.

Catalogue suisse de l'Exposition univ. intern. de Paris en 1878.

Per l'Ufficio trentesimo del sac. don Gius. Riva di Lugano. Discorso di A. Franci.

Giacomo Magistocchi già sindaco di Maggia davanti la lod. Camera correz. d'Appello.

Regole principali della Sintassi latina ecc. ad uso del Collegio dei Somaschi in Lugano. 1829.

Leggi e regolamenti scolastici ticinesi pubblicati tra il 1864 e il 1867.

Scritti varii di minor mole.

Dal prof. Biraghi:

Statuti e Conto-reso della Società italiana di Mutuo Soccorso in Lugano.

Dal maestro L. Salvadè:

Direzioni per la confezione di una calzatura razionale. Estratto dall'opera del Dott. Meyer. 1876.

Breve istruzione sopra la preparazione, il governo e la messa a profitto dei semenzi di piante frondifere e conifere. 1872.

Abbiamo ricevuto dalla *Società storica per la provincia e antica diocesi di Como*, i due primi fascicoli del pregevolissimo suo *Periodico*. Crediamo che l'invio sia avvenuto in ossequio all'art. 38 dello Statuto di quel benemerito Sodalizio, che dispone generosamente che «gli esemplari del Periodico e della Raccolta storica saranno donati alle Biblioteche comunali o provinciali esistenti nella Provincia e antica Diocesi».

S'abbia la Società i nostri pubblici ringraziamenti.

Le opere del Soave. — Molte opere di varia mole, originali, tradotte o commentate, mise alla luce il P. Francesco Soave — più di 40; ma del maggior numero non conoscesi a' di nostri che il titolo. Invano si cercherebbero nelle nostre Biblioteche pubbliche — compresa quella di Lugano, che pur fu erede d'una copiosa libreria dei PP. Somaschi, al cui ordine era ascritto il Soave. Chi il crederebbe? Appena un quinto, e le più comuni, ne possiede la maggior Biblioteca del Cantone, posta nella città che ne vide nascere l'Autore (l'anno 1743, m. a Pavia nel 1806). E nella *Libreria Patria?* Le *Novelle morali*; niente di più.

Noi crediamo che qua e là nelle famiglie ticinesi trovansi ancora esemplari di tutti quei libri, destinati forse *anch'essi* a passare al confetturiere, allo speziale, al salumaio, od al fuoco! E non farebbero opera meritoria e patriottica i loro possessori se li deponessero nella *Libreria Patria?*.. Li salverebbero dalla distruzione, più o meno lontana ma certa, e renderebbero un omaggio al celebre scrittore. È disdicevole che nella sua patria non si trovi l'intiera collezione delle sue opere, dall'Abecedario sino a quelle di maggior lena. Che i nostri lettori ci diano una mano, e potremo colle forze riunite ricostituire un monumento che allo spirito del Soave tornerà accetto quanto e più della statua eretto 30 anni fa nell'atrio del palazzo civico in Lugano, e della modesta lapide che ricorda la casa in cui nacque. N.